Anno VI — Mercoledì 26 Aprile 1882 — N. 99.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . . . „ 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a^ pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a^ pagina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, *n. 31.*
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 26 aprile.

La stampa italiana e straniera commenta oggi ampliamente il progetto di ordinamento della Tunisia apparso, come dicemmo, sul *Journel officiel.* E tra i diari italiani la *Riforma* (che sempre si occupò con interessamento della quistione tunisina) si effonde in serie considerazioni.

L'organo dell' on. Crispi osserva che il progetto pubblicato è ancora più grave di quello che aspettavasi. Poi continua: «Esso, a quanto ha riassunto il telegrafo, non fa parola di sorta del ritiro delle truppe; dimodochè la Reggenza, mentre è annessa amministrativamente, rimane occupata militarmente. Nulla di sorprendente del resto, poichè la forza sola può dare alla Tunisia l'aspetto di un possesso francese, e il Governo di Parigi ne è tanto convinto, che ultimamente il Ministro della guerra ebbe a dichiarare essere necessaria nelle due Reggenze la continua presenza di 150,000 uomini.

«Alla Francia il vedere se le convenga alla fine questa distrazione di così notevole parte delle sue forze militari dal suo natural territorio; delle probabili conseguenze per la Francia di una tale imprudenza noi non dobbiamo nè possiamo preoccuparci. Quel che dobbiamo constatare è semplicemente la presenza di soldati francesi a migliaia in un punto del Mediterraneo che costituisce, con essi, un pericolo grave e permanente pel nostro Paese; presenza che vale a distruggere per l'Italia la libertà del Mediterraneo stesso, e che diventa il principio permanente di un blocco che, quando la Francia il volesse, non tarderebbe a divenire, da Tolone, dalla Corsica e da Biserta, generale e completo.»

Anche la *Rassegna* ricordando l'immoralità di quanto avvenne a Tunisi, a Sfax e a Marsiglia, è indotta ad esclamare: «Il giorno della giustizia viene; già la verità emerge, e la stessa Francia, benchè cerchi di salvare l'onore dei suoi corpi consolari, militari e municipali, coprendo tutto con la sua bandiera, la Francia incomincia a vergognarsi ed a riflettere. Essa incomincia ad aver coscienza ch'è isolata, perchè nessuna Potenza che si rispetti può associarsi alla politica di provocazione, che ha fatto sotto il governo di Gambetta, con gli strumenti che ora conosciamo a Tunisi e a Marsiglia.

«L'Italia poi, se non ebbe riparazione dal Governo francese, l'ha dai fatti stessi che succedettero all'offesa. Aspettiamo».

È oggi notabile il fatto di un ordine del giorno di biasimo al Ministero presieduto da Comunduros, contro la convenzione turco-greca, perchè fa sapere come la già piccola Grecia sentesi forte contro l'Impero finitimo, da cui dopo secolare servitù seppe emanciparsi, ed ora è animata dallo spirito e dalle memorie della antica grandezza.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25 aprile.

Presidenza FARINI

Si riprende la discussione delle spese straordinarie militari.

Vollaro riandando le discussioni fatte alla Camera sul tipo delle navi, esprimesi la Camera disporre dei fondi da assegnarsi alle nuove costruzioni navali, ma quanto ai tipi lasciare al ministro libertà della scelta, sulla proposta di una inchiesta, vi si oppone e propone il seguente ordine del giorno: «La Camera, coerente ai suoi ultimi voti passa all'ordine del giorno».

Maldini, Nicotera, Di Sant'Onofrio e Minghetti fanno dichiarazioni personali.

Depretis fa un lungo discorso in cui, constata la concordia di tutti nel voler migliorata la difesa del paese e detto esservi quistione solo sulla misura, sostiene il progetto ministeriale.

Chiedesi e approvasi la chiusura.

Ricotti rettifica alcuni voti del Depretis.

Seguita lo svolgimento degli ordini del giorno Massari e Indelli.

Castellano ed altri presentano l'ordine del giorno puro e semplice, dichiarando che ciò significa la più intiera e profonda fiducia nel ministro della marina.

Depretis dichiara che il governo non accetta l'ordine Nicotera per la sua soverchia estensione, nè quello Massari perchè superfluo. Non avrebbe difficoltà di accettare quello di Indelli, ma stima più conveniente quello di Castellano.

Vacchelli, per la Commissione, si associa alle dichiarazioni di Depratis, non pronunziandosi però su quelli Vollaro e Castellano.

Nicotera e Massari mantengono ciò non pertanto il loro ordine del giorno.

Indelli ritira il suo e si asterrà dal votare.

Vollaro si associa a Castellano.

Depretis conferma che la proposta Castellano s'intende che esprime fiducia.

Ricotti e Minghetti osservano che l'ordine del giorno puro e semplice non ha alcun significato ed essi lo voteranno in questo senso.

L'ordine del giorno puro e semplice è approvato quasi ad unanimità.

Passasi alla discussione degli articoli. Sul primo parlano Del Zio, Cavalletto, e Serafini.

Rimandasi il seguito a domani.

Levasi la seduta ad ore 7.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il voto della Camera sulla questione delle navi è giudicato una ritirata completa degli avversari del ministero.

Napoli. *La miseria sfruttata.* Nella relazione del Banco di Napoli, pervenuta anche a noi, abbiamo trovato questa cifra spaventevole: *Monti di Pietà*: introito L. 920,563. Si tratta di un milione circa; un milione che il Banco di Napoli, il più filantropico e il meno crudele degli istituti di credito, lucra ogni anno sulla miseria più affamata, su quella che trascina le sue masserizie al Monte di Pietà!..

Palermo. Domenica sera scoppiò con grandissima detonazione un grosso petardo gettato per una bassa finestra respiciente la strada nelle cantine abbandonate del palazzo dell'arcivescovado.

Nicastro. A Ferolito, in una casina, venne ucciso a colpi di scure Stefano Foresta, uno dei Mille. Gli assassini, dopo aver commesso l'opera di sangue, rubarono quanto vi era di meglio in quella casa. Il Foresta era un eminente patriota, vittima della tirannide borbonica. Il paese è commosso per l'orribile avvenimento.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Si annunzia da Gravosa che i due scrittori e corrispondenti Ewans e Gopcevic, riconosciuti completamente innocenti, vennero rimessi in libertà dopo 53 giorni di arresto.

L'Ewans partì subito per Venezia.

Lo accompagnarono all'imbarco tutti i consoli colà residenti.

Germania. Si vocifera che il Governo russo sia in procinto di nominare, come la Germania, un rappresentante stabile presso il Vaticano. Candidato a questo posto sarebbe il signor Massaloff. In cambio di ciò, il Papa sarà rappresentato all'incoronazione dello Czar da una missione speciale con alla testa il cardinale Howard.

Grecia. La Camera votò un ordine del giorno biasimante il gabinetto Comunduros per avere firmato la convenzione turco-greca.

Spagna. La Camera respinse con voti 152 contro 46 una mozione di biasimo a Camacko.

America. *Le frodi del governo degli Stati Uniti.* Una Commissione d'inchiesta del Senato ha scoperto gravi frodi nella maniera di spendere il fondo concesso al ministero del tesoro.

Fra le altre cose è stato provato che varii impiegati superiori si sono fatti costrurre la loro casa degli architetti e operai addetti al ministero del tesoro con materiali di proprietà dello Stato; che le loro spese di profumeria venivano inscritte nel conto «zolfanelli»; che nelle enormi somme pagate per la cancelleria erano comprese non indifferenti quantità di bottiglie di Whisky e Cognac!

Peggiori di questi ladronecci sono stati gli abusi commessi da ufficiali superiori preposti alla direzione della casa pei soldati invalidi, che è mantenuta con una tassa regolarmente esatta sulla paga dei soldati, i quali, allorchè divengono vecchi, hanno diritto ad esservi ricoverati. Adunque appare che questi generali e colonnelli da anni e anni vivevano nel lusso, banchettando e gozzovigliando coi denari di questi poveri veterani, ai quali appena rimaneva di che vivere. Ma il più disgustoso di questi fatti è quello che ci trasporta alle cerimonie pei funerali di Garfield. Esso ci dimostra che il viaggio dei senatori e deputati che accompagnarono nel treno le spoglie mortali del defunto presidente a Cleveland, suo paese natìo, non è stato che una continua baldoria. Quantunque il Comitato del Congresso, incaricato di pagarne le spese, siedesse a porte chiuse, pure la verità è ora trapelata, e si è venuti a sapere che questo viaggio è costato la bagatella di 100,000 franchi.

Sono stati pagati 25,000 franchi solamente in Champagne, Whisky, e sigari: gli altri danari furono spesi in *déjeuners*, pranzi e cene! «Il solo rimedio, dice l'*Herald*, per queste scene disgustose, è la pubblicità! È vergognoso il trovare uomini che sono arrivati alle più alte posizioni capaci di simili infamie; ma la sola maniera per prevenire altri dall'imitare il loro cattivo esempio, è di esporli al pubblico disprezzo».

Però consoliamoci che se nelle alte sfere sociali la corruzione prospera impunita, nei bassi strati la legge segue il suo corso, ed è così che in un sol giorno della scorsa settimana vennero impiccate otto persone!

NOTERELLE SCIENTIFICHE

Balneoterapia elettrica. Lunedì 5 marzo ha avuto luogo al Bain-Royal, in Bruxelles, una seduta, allo scopo di discutere scientificamente l'*elettro balneoterapia*, cioè il trattamento coll'elettricità nell'acqua, per la guarigione di certe effezioni dolorose, come reumatismo, gotta, paralisia, nevralgia, ecc.

Il dott. Barda, inventore del sistema in discorso, aveva invitato la stampa di Bruxelles ad una conferenza, durante la quale ha dimostrato, in modo convincete, la possibilità di localizzare la corrente elettrica nell'acqua sopra un punto determinato. Questa dimostrazione era già stata fatta da alcuni giorni davanti all'Accademia reale di medicina di Bruxelles.

Finora si era considerato come impossibile il trattare isolatamente nell'acqua un membro del corpo coll'elettricità. Questa impossibilità è stata superata.

In un piccolo bagno di circa 75 centimetri di lunghezza, pieno d'acqua e le cui pareti interne erano guernite di tubi comunicanti l'elettricità all'acqua, il suddetto dottore ha invitato gli astanti ad immergere le dita. Egli aveva dapprima localizzato l'elettricità nella parte superiore del bagno; là, soltanto, le dita sentivano il pizzicchio dell'elettricità; quindi egli ha spostato successivamente la corrente nel mezzo e ai piedi del bagno.

Cosa straordinaria! l'acqua, che è un eccellente conduttore dell'elettricità, rimane perfettamente neutra, e bastava

---

APPENDICE

DIVAGAZIONI

Dal Vero.

Roma, 20 aprile.

In questo benedetto secolo di filossera e di pellagra, accadono delle cose nuove sotto il sole.

Esco di casa l'altra sera, e trovo l'amico Guido: prima ancora di salutarlo, mi fermo un momento osservando il suo modo di camminare. Lui, il brioso, il gajo, il freddurista Guido, procedeva d'un passo funereo che lì per lì mi fece rabbrividire: sovra il suo volto, ordinariamente sì ilare, erano impressi i segni d'una acerba lotta interna; le guancie pallide, i lineamenti contratti ed un profondo solco violetto sotto gli occhi.

Finsi di non accorgermi del suo turbamento.

— E così, mi sembri stranamente preoccupato stassera.

— Ti pare... eh!

— Tiro a indovinare e scommetto un occhio... del mio padrone di casa, che ti danno tanto a pensare i torbidi di Catalogna.

— Manco per sogno.

— Oppure le peregrinazioni del generale Scobeleff: dimmi francamente...

— Ma queste sono pazzie.

— O forse: eccola la ragione.

Sei stato involto nel *crac* finanziario dell'Unione Generale, o possiedi della rendita turca; parla in nome di Allah.

— Smetti, te ne prego: il mio caso è serio come un'etisia di terzo grado. Sarà meglio anzi che non te ne parli; arrivederci.

— Quand'è così, arrivederci....

Ma senti: ho sempre inteso dire che è un sollievo, per uno che soffre, il poter versare il suo dolore in seno amico. Io ti sono amico, e tu lo sai quanto, dunque....

— Dunque hai ragione. Sarò breve. Te lo ricordi quel domino rosa dello scorso carnevale, quel domino rosa che al Teatro Costanzi poco mancò non mi facesse impazzire. Ho fatto mille supposizioni, mi sono limato il cervello in mille modi ed ho finito col trovarmi in un bujo pesto peggio che in gola al lupo. Ho creduto per un'istante, Dio mel perdoni, che fosse una cameriera qualunque di questo mondo: cretino, arcicretino! Sai chi era? Era la contessa B.... — E questo l'ho saputo dieci minuti prima d'incontrarti in un modo addirittura miracoloso.

Tu lo sai che la contessa B.... non è un pesce che si pesca tutti i giorni. E io, povero ebete, l'ho ripudiata senza saperlo, sono arrivato a confonderla con una miserabile cameriera. Ah dimmi, tuttociò è orribilmente borghese, non è vero?

— Abbi pazienza; ed è per questo che hai allungato quel palmo di naso che mi sembra il battistrada del gigante Adamastor, Dio delle tempeste?

— Sì, per questo e per ben altro.

— Allora permettimi un sincero scoppio d'ilarità. (risa prolungate). Potenzinterra, io credevo che ti fosse accaduta una disgrazia e tu mi sfoderi un'avventura: ti stimavo meno ingenuo.

— Ma, vedi, quella donna io l'adoro con tutte le forze dell'animo mio.

— La frase è troppo vecchia e puzza un tantino di retorica. E poi, se non m'inganno, questa è la terza volta che mi sciorini a bruciapelo una consimile frase attribuendola a tre esseri femminili distinti.

— Arrivederci: capisco che non sei all'altezza della situazione; non ti sai mettere ne' miei panni.

— Non c'entrerei davvero. Addio; attendo tue nueve.

* * *

Passano due, passano tre giorni, e già avevo dimenticato le follie di quel caposcarico; quando un fattorino della posta mi reca una lettera che portava il timbro di città. A giudicare così in sulle prime tremai pensando che fosse la nota del mio sarto, ma in seguito mi sono rassicurato: era l'amico che finiva di versare nel mio seno le sue sciagure, poveretto.

La lettera è un autografo degno in tutto e per tutto della pubblicità. Eccola:

«Dopo averti lasciato in quella sera, errai solo solo per la città pensando a lei, a lei che aveva irremissibilmente perduta.

In seguito l'ho cercata nei Circoli, ai caffè chantants, ai teatri, al passeggio, alla tribuna delle signore a Montecitorio: sì, al Parlamento, poichè vedi, senza farle torto, quella signora è cugina di un deputato dell'opposizione.

Nulla, nulla. La contessa s'era resa invisibile.

Finalmente, come Dio volle, una sera passando per il Corso, vedo in distanza delinearsi la sua graziosa figura: fui preso da una voglia pazza di lanciarmi incontro a lei, di baciarle le mani, le vesti, e chi lo sa fin dove m'avrebbe condotto la mia pazzia. Ma c'era di mezzo la bagatella di un centinajo di occhi che guardavano, e dovetti accontentarmi di lasciar cadere su di lei uno di quegli sguardi che tengo in serbo per le grandi circostanze. Ella non se ne avvide, o finse di non avvedersene, e passò oltre.

Le cose non potevano camminare di questo passo. Una sera, rincasando, decisi assolutamente di scriverle. Lascio a te l'immaginare la mia sorpresa, quando avvicinatomi alla scrivania per mandare ad effetto il mio divisamento, trovai una lettera che portava la mia soprascritta: una calligrafia che faceva pensare ad una manina bianca bianca, diafana, nervosa, dalle dita affusolate. L'apersi: non m'ero ingannato. La contessa s'era accorta della mia insistenza e pentita del suo freddo ed orgoglioso contegno.... mi dava un appuntamento pel domani a Villa Borghese. Non volevo credere ai miei occhi, ed andavo rileggendo quel caro biglietto che mi ridava tanta parte di vita.

La sera giuocai al bigliardo, agli scacchi, alla tombola, anche alla tombola, e perdetti spietatamente. Qualche signorina guardandomi con una cert'aria maliziosetta s'era permessa di osservare: eh, il signor Guido deve ben essere fortunato in amore.

Insomma che vuoi, io era un essere felice.

Quella benedetta notte che precedeva la mattina del mio appuntamento non passava mai. Mollemente adagiato sui cuscini d'un divano in una impaziente dormiveglia, gli occhi rivolti con una fissazione d'idiota alla pendola che procedeva con una lentezza indisponente, aspettai sospirando che spuntasse l'aurora dalle rosee dita del dabbene Omero.

E siccome quasi tutte le cose aspettate o presto o tardi giungono, così venne anche questa.

Mi alzai, e fatta una irreprensibile toletta, m'avviai e giunsi a Villa Borghese che mancavano due ore all'appuntamento.

L'aria fresca, rosata del mattino mi alitava leggiera leggiera in volto.

Via pel cobalto dei cieli navigavano lente lente due nuvolette lumeggiate da tutti i colori dell'iride. Questa gaia festa degli spazi azzurri aveva riscontro sulla terra.

I prati e le zolle erbose della Villa erano rivestiti di fiorellini gialli e di bianche margheritine le quali spiccavano con grazioso contrasto sul verde dell'erba. Le gemme primaverili delle piante scintillavano, per la notturna guazza, ai primi raggi del sole e nell'aria fresca c'erano i profumi di tutt'intero un mondo vegetale.

Francamente, ebbi un senso di rimorso al pensare ch'io non mi alzo mai prima del tocco, perdendo in tal modo questi stupendi quanto gratuiti spettacoli della natura. Ma da quel dì avrei incominciato una vita nuova e nuove abitudini.

L'ora tanto aspettata era giunta: mi avviai al sito preciso, indicato dal biglietto; il primo sedile a mano destra dopo la fontana. Su quel sedile scorsi qualcosa di bianco: mi precipitai afferrandolo colle dita convulse, nervose. Sovra un cartoncino bianco erane scritte queste parole: Filomena Stentarelli, primo aprile. La statua del commendatore produsse una minor impressione a Don Giovanni che quel biglietto a me. Ero rimasto lì, trasognato, inebetito: quel biglietto fatale era tutta una rivelazione. Filomena, la disgraziata Filomena è la mia serva quarantenne, ed il primo d'aprile...... tu lo sai che cos'è il primo d'aprile......» —

Il mio povero amico non si è ancora suicidato per questo fatto

Che vigliacco!

Vico

(1) Ritardata. È di un nostro amico, già residente in Roma.

spostare le dita per non sentire più la scossa elettrica, che si produceva soltanto in un determinato punto.

L'esperienza perciò ha dimostrato che anche nell'acqua si può concentrare il trattamento elettrico sopra una parte determinata del corpo, senza toccare menomamente le altre.

L'elettricità agente vitale. A proposito dell'elettricità applicata come agente vitale, citiamo un fatto abbastanza straordinario.

Un condannato era stato impiccato e il medico avea dichiarato che egli era completamente morto. Il suo corpo, abbandonato all'autopsia, fu sottomesso all'azione d'una corrente elettro-galvanica e, in due ore, i sintomi della vita apparirono distintamente. Il condannato ricuperava i sensi, ma il giorno seguente soccombeva in causa d'una congestione cerebrale.

L'impiego dell'elettricità nella medicina, come agente vitale e vivificante, è dei più notevoli e non sarà mai troppo raccomandato il suo uso in casi di morte repentina e fulminante, come pure nei casi di avvelenamento.

In più casi di avvelenamento con l'oppio, allorchè le altre cure erano riuscite infruttuose, l'elettricità ha dato risultati soddisfacentissimi.

CORRIERE GEOGRAFICO

L'Istmo di Corinto. Secondo che fu annunziato dal generale Turr alla Società francese di geografia, il 5 maggio prossimo, in presenza del re di Grecia, saranno inaugurati i lavori di traforo dell'Istmo di Corinto.

Secondo i calcoli del generale Turr, i lavori potranno essere terminati in tre anni, grazie al miglioramento introdotto in una cucchiara (*drague*) a vapore di una grande potenza.

CRONACA PROVINCIALE

I nostri Deputati. La Commissione per il riparto delle ferrovie ha nominato a presidente il deputato di S. Vito al Tagliamento onorevole Cavalletto.

Traslocamento. In seguito alle note dimostrazioni di Sacile in favore di quel medico dottor Monis, il Pretore di colà dott. Silvio Bassi venne per recente decreto del Ministero di grazia e giustizia tramutato a San Daniele.

Protesta. Da S. Vito al Tagliamento ricevemmo stampata una protesta di buon numero di soci della Società operaia contro alcune pubblicazioni che censuravano la detta Società.

La protesta comincia con le seguenti parole:

Noi, soci del Sodalizio operajo Sanvitese

superbi

di appartenere a questa supremamente santa istituzione, che con la moralità ed il risparmio tende al miglioramento della nostra classe;

convinti

e resi incontestabilmente sicuri, dalla evidenza dei fatti, del continuo progressivo miglioramento morale e materiale della nostra Associazione;

Spinti dall'effetto e dalla riconoscenza verso chi saggiamente, lealmente ed instancabilmente ci dirige, ci guida;

Offesi ed indignati, ecc.

Solennemente e pubblicamente

Protestiamo, ecc.

e forti nella nostra fede, potenti nella nostra unione, fiduciosi negli uomini onesti, leali, filantropi, impavidi agli immani sforzi dei nostri nemici,

Dichiariamo

che non impunemente si assale il nostro sodalizio, e che come rigorosamente sappiamo adempiere i nostri doveri, con pari fierezza sapremo difendere i nostri diritti, le nostre istituzioni, i nostri *cari*.

San Vito al Tagliamento, 23 aprile 1882.

Giov. Batt. Miorin — Tami Egidio — Campagnol Antonio — Antonio di G. Vianello — Bisaro Giovanni — Garlatti Giacomo — Morel Vincenzo — Fogolin Angelo — Scalon Luigi — Tami Giov. Batt. — Culos Pietro — Vizzotto Luigi — F. Springolo — Mucelli Giuseppe — Giuseppe Cudignotto — Giusti Giuseppe — Osualdo Cortese — Nadalin Luigi — Cudignotto Andrea — Cudignotto Sante — De Vittor Giov. Batt. — Soppelsa Giovanni — Giacomo Montico — Linassi Carlo — Bianchi Giuseppe — Romansin Luigi — Zanier Domenico — Giuseppe Tami — Luigi Garlatti — Giovanni Sclippa — Gini Sante — Luigi Scodellari fu Giacomo — Masut Pietro — Garlatti Davide — Gius Padernelli — Pietro Springolo — Berti Luigi — Springolo Antonio — Barbui Giuseppe — Cudignotto Luigi — Scodeller Antonio — Cortese Giacomo — Giovanni Del Piero — Tramontin Andrea fu Valentino — Vaccher Alessandro — Corradini Michiele — Macor Sante — Lovadina Giov. Batt. — Novelli Enrico — Zannier Giov. Batt. — Fogolin Giacomo — Cortese Vincenzo — Ignazio Perotti.

CRONACA CITTADINA

La Commissione pel Concorso regionale agricolo ed Esposizione industriale 1883 tenne l'altro jeri una seduta, e sappiamo che il Presidente della Camera di commercio cav. Antonio Volpe promise di adoperarsi con la massima solerzia a vantaggio di essa Esposizione. Frattanto inviterà oggi o domani la Camera di commercio ad eleggere nel proprio seno i membri da aggregarsi alla Commissione. Riguardo ai locali in cui sarà tenuta, parlasi dell'Ospital vecchio e dello Stabilimento di S. Domenico.

Una nuova Banca. Sappiamo essersi deciso dalla Banca veneta di depositi e sconti di stabilire una figliale in Udine.

Nozze. Da S. Angelo Lodigiano riceviamo oggi comunicazione delle nozze avvenute tra un egregio nostro amico, il Sandanielese dottor Giambattista Sostero e la signorina Luigia Parigi, jeri celebrate in quella ridente borgata della Lombardia, dove il dottor Sostero da qualche tempo trovasi qual Medico a servizio del Comune.

Queste nozze furono festeggiatissime, e ad onoranza degli Sposi si pubblicarono parecchie poesie e tra cui una canzoncina edita a S. Daniele, ed elaborati Versi sciolti dal titolo: *a S. Marco*, dedicati allo Sposo dal conte Filippo Nani Mocenigo di Venezia.

Anche noi mandiamo ai gentilissimi Sposi congratulazioni e voti.

Le rondinelle. Eccola fra noi la lieta rondinella la messaggiera leggiadra delle rose e dell'amore;

... dalle egizie arene
La rondinella viene
Che ha valicato il mar ...

Hanno lasciate le vette delle piramidi, le cupole dorate e variopinte dei minareti, i kioschi, le allegre verande delle case orientali e son venute a farci lieti del loro gridio sotto le gronde ospitali delle nostre case.

Sian le ben tornate queste pellegrine dell'aria che ci portano una speranza, che ci suscitano un ricordo.

Tarchetti le salutava con questi versi;

Benedetta la casa
Alla cui gronda i bei nidi appendete;
Voi vi recate la pace, l'amore,
Voi, che i fanciulli dicono che siete
Gli uccelli del signore,

E son benedetti davvero questi graziosi pennuti, che ci lasciano al sopraggiunger dell'inverno, ma tornano fedelmente tra noi appena sboccia la primavera.

Adesso sono qui fra noi; le loro stridule voci rallegrano il cuore. Raccomandiamo perciò di rispettarle: perchè perseguitarle come fanno alcuni? Non si pensa eziandio all'utilità che recano colla distruzione degli insetti nocivi?

Ad un amico.

... Nessun maggior dolore,
Che ricordarsi del tempo felice
Nella miseria; ...
DANTE, *Inferno*, c. V.

... Ove n'andaro
Que' dì sereni, cui la dolce speme
E il facil riso, e i svariati amori
De le belle pietose illegiadri iva? [petto
Ahi, breve è il gaudio di quaggiù! ma in
Vivida ancor la rimembranza stammi
De' gioiti tuoi detti, e i modi e il volto
N'ho ognor presenti. Ora di pensier gravi
Carca la mente, con cipiglio e labbro
Penzolone all'infuor libriam le sorti
Dell'avvenire: — *O, Giove padre, ascolta:*
Fà che di mille clientele io possa
Andar superbo e il borsellin ricolmo
Del bel metallo mi tintinni in tasca —
Ma Giove è sordo, e tu fai ressa invano.
Intanto qua e colà per le contrade
Trottando vai, schiavo a' capricci strani
Di chi ti paga, o di pagar promette,
Che già torna lo stesso — Oh lui beato
Tre volte e quattro che d'aviti campi
E di case e di molto oro è signore!
Lui per ingegno, per beltà, per vezzi
Ogn'altro avanza; ardon d'amor per lui
Ninfe e matrone e giovinette spose;
A lui fan sempre gemina corona
Grandi e prusilli, sapienti e stolti;
Ed ei, felice Semideo, di tanti
Onor celesti ne va pago e tronfio
Un Cretino.

(1) *Frammento* — Trad. dal tedesco.

Corte d'assise. Jeri ed oggi si discute una causa per infanticidio che presenta qualche interesse, contro Rizzotti Melania, difesa dall'egregio avv. Schiavi. L'accusata siede mesta nella dolorosa gabbia ed al vederla, rivolgente la schiena al pubblico, colla testa curvata sulla spalla destra, un sentimento di commiserazione sorge nell'animo.

Jeri si esaurì l'audizione dei testimoni; questa mane ebbe luogo la requisitoria del pubblico ministero — serrata, eloquente, di quella eloquenza calma, serena che tutti ben riconoscono nel cav. Trua; e la risposta della difesa, che forse terminerà all'ora in cui noi stampiamo il giornale.

Oggi stesso verrà pronunciata la sentenza.

Mercato della foglia di gelso. Il prezzo della foglia di gelso — tanto ieri che oggi — si mantiene stazionario in centesimi 18 e 20 al chilogramma, cioè in ragione di l. 18 e 20 al quintale.

Necessità di parafulmini. Un *assiduo* ci scrive: Ho letto del fulmine che scoppiò l'altro dì nella scuola di Grado; e ciò mi richiamò ad una idea già da altri manifestata, che cioè su tutti gli edifizi pubblici dovrebbe essere collocato il parafulmine. E ricordo, non senza esprimere alquanta meraviglia, che noi ad Udine abbiamo alcun edificio pubblico importantissimo non ancora dotato di questo vero e valido scudo contro le celesti freccie: il Palazzo (che sarà) degli studi, dove sono raccolte le Scuole ginnasiali, il Liceo, le Scuole tecniche, l'Istituto tecnico — dove quindi per parecchie ore del giorno risiedono qualche centinaio dei nostri giovani.

E tanto più necessario apparirà di dover dotare di parafulmini questo pubblico edifizio, perchè in esso stà raccolta una quantità di macchine metalliche, le quali per ciò stesso che son di metallo riescono potenti attrattori dell'elettrico. Noto poi che sull'osservatorio meteorologico — che si pensa di inalzare — c'è pure qualche strumento metallico; e che sotto di esso c'è il *magazzino* delle materie che servono per il laboratorio di chimica; tra le quali ve n'hanno di infiammabili.

Si pensi a tempo di prevenire disgrazie!

A proposito di miseria... e di fame. Jeri un cavallo del reggimento Foggia qui di guarnigione per un calcio riportato, ebbe la frattura del cubito destro. Cavallo giovane, sanissimo, in buon stato di nutrizione!

E cosa si è fatto di questo animale? Si è fatto uccidere ed interrare, anzi per compenso dell'appaltatore incaricato di ingrassare i suoi fondi con della buona carne equina, l'amministrazione militare cede la pelle per non pagare oltre L. 5 di tassa.

I nostri regolamenti non permettono il consumo della carne equina, e non eravi modo di poter utilizzare quella buonissima e gustosissima carne.

Altre volte abbiamo espresso il desiderio che anche Udine come le altre città pensi ad utilizzare meglio le carni di buoni animali equini. — Nelle altre città se non si macellano questi animali pure le carni, di essi vengono utilizzate o per le *menagerie* o per i giardini zoologici o pegli stabilimenti industriali. Possibile che a Udine non si trovi modo di utilizzare le carni equine in qualche guisa! — Almeno se non nella pratica che si faccia qualche cosa nella teoria... e che i regolamenti si riformino in modo più logico.

La Commissione pel concorso regionale agrario 1883. I membri della città si si raccolsero lunedì scorso alle 9 nel palazzo Bartolini presso la Associazione agraria per le prime intelligenze, e invitarono il Sindaco. Il conte Mantica, presidente, presentò vari studi e quadri sui precedenti concorsi avvenuti in Italia. Fu ritenuto che il palazzo degli studii debba essere la sede del Concorso, e che il Municipio conceda eventualmente i locali dell'Ospitale vecchio, Scuole, Corte d'Assise, Leva, all'Esposizione industriale se si farà. Domenica sarà ufficialmente convocata la commissione anche coi membri delle altre provincie, che sono il Clementi di Vicenza, il Keller di Padova, il Migliorini di Belluno.

Ormai dunque bisogna fare l'animo a questo concorso, e tutti hanno obbligo di prestarsi perchè il paese faccia buona figura.

Apriamo una rubrica nel nostro giornale: *che cosa si deve fare perchè Udine figuri bene nel 1883*, e invitiamo tutti i cittadini che hanno qualche idea da mettere inanzi a volercela comunicare.

Le feste soppresse. Il conte di Cavour ministro del Regno subalpino passò ad accordi con Pio IX per sopprimere in Piemonte molte feste, che in verità erano fonte di miseria per il popolo; ozio e quindi mancanza di guadagno, bettola e vizi, e quindi motivo di spesa. Era stato fatto il conto che le feste costavano dei bei milioni al Piemonte.

Minghetti, ministro di agricoltura del Regno, alieno da accordi col Vaticano (resi d'altronde impossibili) fece un decreto per estendere la soppressione a tutta l'Italia nei riguardi civili; perciò impiegati, scuole ecc. non osservano che le feste non soppresse.

Angelo Tellini, morendo, lasciava una somma alla nostra Società operaia, a condizioni che essa si adoperasse a far lavorare gli operai nelle feste soppresse, appunto perchè le troppe feste sono grandissima causa di miseria.

Si era fatto qualche cosa, si era incominciato, ma poi? Oh caro ozio! cara bettola.

Il Comune tiene aperte le sue scuole e i suoi uffici, ma perchè non fa anche lavorare dove ci sono opere in corso? Anzicchè far progressi si va indietro; la terza festa di Pasqua il San Marco di jeri informino. E si che della miseria ce n'è. La gente passeggia per le vie, riempie le bottole, e par che dica come lo studente nella sua preghiera.

Perchè non fare Vergine Sovrana
Almen due giovedì per settimana!

La Società Operaia si acquisterebbe una benemerenza grandissima se si adoperasse mediante una sottoscrizione dei capi-officina e con tutti i modi a rendersi meritevole del legato Tellini. Facciasi il conto in lire, soldi e quattrini quanto costa una festa a Udine! P.

Teatro Minerva. Anche jersera accorse un pubblico numerosissimo per udire la terza rappresentazione della *Traviata*.

La esimia artista signora Italia Giorgio — soprano — ed il bravo giovane artista signor Migliazzi — baritono — riscossero ripetuti e prolungati applausi. Benissimo l'aria finale del primo atto cantata con bella maestria dalla signora Giorgio; altrettanto il duetto fra soprano e baritono nel secondo atto con bello sfoggio di gorgheggi da parte della prima e chiamate alla ribalta ad entrambi dal pubblico festeggiante.

La signora Giorgio fraseggia con arte delicata ed al bel canto unisce una mimica di buona scuola frutto anche di lungo studio e di osservazioni da intelligente.

Il tenore jersera era un po' indisposto e perciò fu omessa la romanza del secondo atto. Cantò abbastanza bene però nel seguito dell'opera e riuscì sufficentemente felice. nel duetto dell'atto quarto colla soprano — duetto che fu applaudito.

I cori benissimo, l'orchestra anche ed il preludio del quarto atto ebbe una esecuzione felicissima, che procurò a tutti i singoli professori d'istrumenti ad arco applausi calorosi.

Questa sera riposo.

P.

Il proto jeri commise una *balossata* Invece di stampare parlando della signora Giorgio che è dotata di un bel timbro di voce *sempre* eguale, stampò, «un bel timbro di voce *semplice*, eguale». Ah proto, proto!.... Ommetto gli altri per non tediare i lettori.

Tra marito e moglie. Iersera, verso le nove, marito e moglie vennero in Via Superiore tra di loro a contesa. Lui è un fabbro, certo Sbrojavacca; lei una rivendugliola or d'una ora d'un'altra, per nome Basilia. Il motivo della baruffa non è ben chiaro; chi dice una cosa, chi un'altra. Secondo alcuni il marito sarebbe geloso; la moglie avrebbe passato tutto il giorno di ieri fuor di casa; nella sera, rincasata il marito avrebbe cominciato a gridare; dalle parole ai fatti; il marito con un coltello inferse alla moglie una ferita nella parte di dietro della coscia destra — ferita che, se non sopraggiungeranno complicazioni, si ritiene guaribile in giorni 25 circa.

Il marito fu tratto jersera stesso in arresto, e la moglie all'Ospitale.

Suicidio. Jersera nelle vicinanze di Tricesimo, tra i caselli 11 e 12, vicino al disco di quella Stazione, un infelice sconosciuto ancora, gettavasi sotto il treno diretto.

Ne fu rinvenuto stamane il cadavere mentre il treno merci che parte da Udine alle 4 e 1/2 ant. procedeva per Pontebba. Ignoriamo i particolari.

Quale succedersi di sì terribili fatti!...

MEMORIALE PEI PRIVATI

Sunto di Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 22 aprile contiene:

1. Decreto che nomina il contrammiraglio dott. Suni comm. Gavino membro della commissione per l'esecuzione della legge 4 dicembre 1879 n. 5168.

2. Decreto che sopprime alcuni posti di professore nel Conservatorio musicale di Milano.

3. Decreto che approva lo Statuto della Cassa di Risparmio di Palermo.

4. Decreto con cui, a partire dall'1 giugno 1882 i comuni di Muravera, S. Vito e Villaputzu, vengono aggregati al distretto dell'Agenzia superiore di Cagliari.

Annunzi legali. Il *Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine*, del 19 aprile corr. num. 35, contiene:

1. Dichiarazione di fallimento. Fu dichiarato essere Frantz Illario fu Domenico commerciante di Moggio in istato di fallimento; delegato il Giudice sig. Paolo Masieri addetto al Tribunale di Tolmezzo alla relativa procedura; nominato a Sindaco provvisorio il sig. Giuseppe di Francesco Falcschini di Moggio; per la nomina dei Sindaci definitivi prefissa l'adunanza dei creditori nella sala delle udienze civili di quel Tribunale innanzi al detto Giudice Delegato pel giorno 17 maggio pross. alle ore 10 ant.

2. Avviso di seguito deliberamento. A seguito dell'incanto presso il Municipio di Pasian di Prato, l'appalto dei lavori di condotta d'un filo d'acqua del Ledra nell'interno di Pasian di Prato venne provvisoriamente deliberato per la somma di lire 1073.78 al sig. Luigi Clocchiatti di Colugna.

Il termine per conseguare offerte in diminuzione non inferiori al ventesimo, scade alle 12 merid. del 2 maggio p. v.

3. Avviso per vendita coatta d'immobili. Nel tredici maggio pross. alle ore 10 ant. davanti la Pretura di Udine si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattrice che fa procedere alla vendita.

4. Estratto di bando. Ad istanza della Casa di Ricovero di Udine in confronto di Leitemburg avv. Francesco e Stufferi Valentino di Udine nella loro qualità di Sindaci definitivi della fallita del fu Antonio Lupieri, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine nel 30 maggio pross. alle 10 ant. l'incanto per la vendita al maggior offerente in un solo lotto di casa in Cividale al n. 85.

5 e 6. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattore di Sacile fa noto che alle 10 ant. del 16 maggio pross. davanti la Pretura di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti Ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

7. Sunto di Notificazione. Sopra richiesta di Screm Giuseppe di Comeglians fu notificato a Macillis Michele di Pisino d'Istria precetto mobiliare per pagamento di lire 1149.54, con interessi e spese in esecuzione alla sentenza 17 ottobre 1878, del Pretore di Tolmezzo, ed il Decreto pretoriale 30 marzo p. p. che autorizza il pegno immediato, nonchè il verbale di pignoramento presso terzi e la citazione del debitore e dei terzi.

8. Avviso. La signora Maria Morelli vedova Cicogna Romano di Udine, ha accettato per conto, nome ed interesse della minorenne sua figlia Nerina fu Angelo Cicogna Romano, l'eredità abbandonata dalla nob. Angela Romano vedova di Gio. Batt. Cicogna di Udine, per il quoto ad essa minore spettante a titolo di successione legittima e col beneficio dell'inventario.

9. Avviso per miglioramento del ventesimo. Nell'asta tenutasi presso l'ufficio Municipale di Talmassons vennero aggiudicate le costruzioni del fabbricato scolastico in Talmassons per lire 5814.25. e del fabbricato scolastico in Flambro per lire 4886.22. Il termine utile pel miglioramento di detti prezzi non inferiore al ventesimo scade alle 10 ant. del 5 maggio p. v.

10 e 11. Note per l'aumento non minore del sesto. Fino al 6 del venturo maggio, orario d'ufficio del Tribunale di Pordenone, presso questo Tribunale corre il tempo utile per l'aumento non minore del sesto sul prezzo cui furono deliberati degli stabili siti in San Giovanni di Casarsa ed esecutati dall'Amministrazione demaniale contro Pian Pietro di San Giovanni di Casarsa; ed in Cavasso, esecutati dal Demanio nazionale contro De Pol Osvaldo di Giuseppe di Colle di Cavazzo.

12. Avviso d'asta. Al secondo esperimento per la vendita di 5509 piante resinose e circa 24619 steri di borre di faggio del bosco consorziale Costa-Mezzana con Pietra-Castello in territorio di Rigolato, si presentava il solo offerente sig. Bortolo Bruseschi, il quale faceva l'aumento sul dato d'asta di lire 100 per il resinoso e di un centesimo lo stero sopra il faggio, così portando il prezzo del resinoso a lire 62600 ed il faggio a lire 24127. Le offerte pel miglioramento del ventesimo possono farsi presso l'ufficio municipale di Comeglians fino al mezzodì del 1 maggio prossimo.

FATTI VARII

Il processo del Ringtheater. Ieri l'altro — come già annunciammo — è cominciato a Vienna il processo contro i presunti responsabili dell'incendio del *Ringtheater*.

La sala era affollata di popolo; vivis-

sima l'attenziono del pubblico. Si ritorna ai primi momenti d'emozione, appena accaduta la catastrofe.

Comparvero tutti gl'imputati.

Dopo la lettura dell'atto di accusa, interrogato l'accusato direttore del teatro, Jauner, si protesta innocente; dice che, nell'assumere la direzione del teatro, trovò che lo spazio destinato agli spettatori era in uno stato desolante, che voleva a proprie spese mutare la metà del teatro e togliere la quarta galleria e i corridoi costruiti a mo' di labirinto, ma non ne ottenne l'approvazione del proprietario. Jauner addusse indi dei casi che avrebbero dovuto provare la sua circospezione, così p. e. nell'introduzione di nuovi apparati pel riscaldamento, e in occasione di un anteriore falso allarme. Dice essersi accorto dell'incendio del Ringtheater appena quando questo era già in fiamme. Dopo mezz'ora di pausa, prosegue l'interrogatorio del direttore Jauner. L'accusato cerca di confutare alcuni punti dell'atto d'accusa; dichiara di avere, nel modo più esatto, soddisfatto ai suoi doveri; dice esser egli stato il primo direttore che introdusse la comunicazione telegrafica del teatro colla stazione dei pompieri.

Il macchinista Ritsche si dice innocente; fa una dettagliata esposizione dei progressi dell'incendio; dice di aver chiuso la conduttura del gas per impedire una esplosione; osservò che diede le sue istruzioni. e che non pose a luogo le lampade ad olio, ricevute il 6 decembre, perchè era sopracarico di occupazioni.

« Reclame » all'americana. Un giornale americano racconta la seguente storiella relativa all'ambasciata chinese che è stata inviata dal «Figlio del Cielo» alle Potenze d'America, con a capo il mandarino Chang, cugino del principe Kong.

L'imperatore di China ha posto cioè questa ambasciata, che consta di ventidue mandarini, sotto la direzione di un inglese che da lungo tempo vive in China, ed al quale sono famigliari tutte le lingue europee.

Quando l'ambasciata giunse a Washington, il furbo direttore della *Compagnia chinese-anglo-franco-americana del the* seppe indurre, con larghe promesse di partecipazione agli utili, l'inglese suddetto ad insegnare ai mandarini, in inglese, le parole:

« Il miglior the è quello della Compagnia chinese-anglo-franco-americana » spiegando loro che significavano: « Vi ringrazio umilmenre per l'onore che vi degnate di farmi. »

Egli insegnò loro inoltre quest'altra frase:

« Esso è il solo thè che non produca l'insonnia » interpretandola: « Possiate vivere mille anni! »

Il giorno dopo l'arrivo a Washington, l'ambasciata si presentò al Presidente Arthur, chè le rivolse brevemente un cortese discorso.

Finito questo, il mandarino Chang rispose, accentuando le parole con solennità: « Il miglior thè è quello della Compagnia chinese-anglo-franco-americana » e tutti gli altri mandarini si inchinarono sino a toccare colla fronte il pavimento della Casa Bianca, ripetendo in coro la frase.

E dopo che il presidente Arthur meravigliato ebbe detto qualche parola, tutta l'ambasciata gridò ad una voce:

« Esso è il solo thè che non produce l'insonnia! »

ULTIMO CORRIERE

La proposta dell'onor. Castellano, esprimente piena fiducia nel ministero, è stata votata dalla destra e dalla sinistra. Votarono contro soltanto pochissimi nicoterini.

— L'*Italie* afferma che Depretis convocherà i deputati della maggioranza tosto che il Senato abbia approvato la legge sullo scrutinio di lista.

Italia e Turchia.

Tripoli 24. Atteso il persistente rifiuto del governatore di Bengasi a dare le chieste soddisfazioni per l'illegale arresto e maltrattamenti del Mamoli commesso di polizia turca presso Dorna, Mancini avrebbe rinnovato a Costantinopoli la domanda di destituzione del governatore.

Da alcune settimane sopra altri reclami del governo italiano per ostilità dello stesso governatore verso gl'italiani la Porta avea deliberato di consentire alla sua revocazione, ma il Sultano mostrava ripugnanza.

Traditori della Patria.

— Telegrafano da Monaco di Baviera che colà si sta facendo una inchiesta per discoprire gli autori di un delitto di tradimento contro la patria, perpetrato col comunicare alla Francia piani di fortezze del regno.

Si arrestarono per questo affare un ufficiale francese, un ufficiale bavarese ed un mercante.

Don Bosco e Francia.

— Il governo francese si è preoccupato della gita pastorale di Don Bosco, il noto sacerdote torinese, nel mezzogiorno della Francia. Si conferma che il celebre capo dei Salesiani ha girato di parrocchia in parrocchia chiedendo fondi per un monumento da erigersi a Pio Nono e che il suo viaggio ha inoltre avuto scopi politici.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 25. La Borsa segna nuovi ribassi.

Parigi 25. Il *National* annuncia per sicura comunicazione che al governo vociferasi essere stato colpito Grèvy da un insulto apoplettico, che è tenuto celato dalla famiglia.

Assicurasi che la polizia ha rintracciato i ladri del furto perpetrato all'ufficio postale mercè una cameriera del quartiere latino la quale fece pompa di un gioiello.

Pietroburgo 25. La dimissione d'Ignatieff non viene confermata.

Zagabria 25. Jeri alla Dieta avvenne uno scandaloso incidente.

Lo Starcevic, impedito di rispondere nella polemica impegnata col caposezione Zivkovic, gridò: Se qui non si permette di difendere l'onore, parleranno le pistole.

ULTIME

Parigi 25. Credesi imminente l'arresto degli autori del gran furto alla posta centrale.

I valori dichiarati caduti in quel furto si riducono a sole 15,000 lire.

Messina 25. Nel pomeriggio si riuscì a liberare il piroscafo olandese *Voorwarts*, che si era arenato ieri l'altro presso il Faro. Bisognò scaricarne le merci.

Napoli 25. La solenne commemorazione di Darwin promossa dagli studenti dell'Università venne fissata pel giorno 20 maggio. Parlerà il senatore Tommasi.

L'inchiesta sull'arsenale ha accertato la frode di parecchie migliaia di lire che dicevansi pagate agli impiegati assenti.

Berlino 25. Orloff arriva qui oggi per conferire con Bismarck. Se ne deduce non essere scossa la posizione di Ignatieff.

La malattia di Grevy.

Parigi 25. Nei circoli governativi si smentisce la voca corsa che il presidente della Repubblica sia stato colpito ultimamente da paralisi parziale. E da tale voce che avrebbero avuto origine le polemiche fattesi su alcuni giornali circa la successione alla carica di primo magistrato.

La malattia di Giulio Grèvy si ridurrebbe semplicemente ad una nevralgia di lieve importanza.

Il processo per l'incendio del Ringtheater.

Vienna 25. L'interesse per il processo del Ringtheater aumenta. L'efficace difesa che Jauner fece di sè stesso (vedi sopra nei *Fatti vari*) ha impressionato il pubblico e produsse una corrente di compassione per gli accusati.

Prosegue l'interrogatorio di Breithoper, accenditore del gas. Ammette che sarebbe stato possibile di avvertire il pubblico dell'incendio; ma, nell'eccitamento in cui si trovava, di non avervi pensato.

L'ispettore dell'edifizio Gennger si protesta innocente; a molte domande risponde in modo incerto; alla domanda se non avrebbe potuto avvertire i pompieri che v'era della gente in teatro, tace.

L'accusato consigliere di polizia Landsteiner si dichiara innocente e dice che erano le 8 quando giunse al teatro, ove si recava per proprio divertimento.

L'Italia ad Assab.

Roma 25. Il progetto di legge relativo alla Baia d'Assab, progetto che il ministro Mancini presenterà tra brevi giorni alla Camera, sarà brevissimo.

Esso proclamerà Assab territorio italiano: darà poteri straordinari al ministro degli esteri quanto alla legislazione locale sia per gli italiani, sia per gli indigeni.

Assab sarà punto franco. Le leggi e le consuetudini degli indigeni saranno rispettate. Il governo presenterà ogni anno apposite relazioni al Parlamento.

I radicali a Marsiglia.

Marsiglia 25. Ieri fu tenuta una pubblica riunione nella quale parlarono i deputati radicali di Marsiglia, che furono applauditissimi, specialmente nei punti in cui censurarono la condotta di Gambetta.

Fu fatta un'ovazione a Camillo Pelletan, deputato e redattore capo della *Justice*, il quale venne presentato all'assemblea da Hugues come « il più energico oppositore della spedizione tunisina».

I socialisti suscitarono un po' di disordine.

Nell'Egitto.

Londra 25. La *Reuter* ha dal Cairo, 24. In seguito all'energico intervento del console generale germanico, il Governo egiziano si dichiarò pronto a pagare una rilevante somma d'indennizzo al bibliotecario Spilla bey, recentemente dimesso dal ministero dei Yakuf.

Le finanze inglesi

Londra 25. *(Camera dei Comuni).* — Gladstone annunzia che il bilancio propone l'aumento dell'imposta sulle carrozze private; accorda l'importazione del caffè misto con cicoria; ma vieta l'importazione di ogni altra mistura di caffè.

Dilke dichiara infondata la voce corsa della ripresa delle trattative colla Francia per la conchiusione del trattato commerciale.

Gladstone dilucida il bilancio e dice che da tre anni le spese aumentano e gli introiti procedono lentamente, sebbene il ceto commerciale non sia in generale malcontento. Il civanzo nel decorso anno finanziario ammonta a 352,000 lire sterline; il debito pubblico è diminuito di lire sterline 7,159,000. Nel preventivo per l'anno in corso le spese ammontano a sterline 84,630,000; gli introiti a 84,935000; per cui rimane un civanzo di sterline 305,000, inferiore per 47,000 sterline a quello dell'anno decorso.

Osserva poi che le spese comprendono i crediti suppletori: 180,000 sterline per la polizia d'Irlanda; 90,000 pel servizio civile in Cipro.

Dopo lieve discussione sono accolte in prima lettura le proposte del bilancio.

Suicidio.

Milano 25. Stamane suicidossi il Direttore della Banca Nazionale con un colpo di rivoltella nella testa. Ignoransi i motivi del luttuoso fatto.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 24 aprile.

Rendita god. 1 luglio 90.53 ad 90.73. Id. god. 1 gennaio 92.70. a 92.90 Londra 3 mesi 25.62 a 25.70 Francese a vista 102.15 a 102.35.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.55 a 20.57; Banconote austriache da 216.25 a 216.50; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 25 aprile.

Napoleoni d'oro 20.53 —; Londra 25.63; Francese 102.35; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 860.—; Rendita italiana 92.85.

PARIGI, 25 aprile.

Rendita 3 0[0 83.82; Rendita 5 0[0 118.40; Rendita italiana 91.15; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 146.—; Obbligazioni 275.—; Londra 25.20.—; Italia 2 1[2; Inglese 101.11[16; Rendita Turca 13.35.

BERLINO, 25 aprile.

Mobiliare 579.50 Austriache 572.—; Lombarde 243.—; Italiane 90.75.

VIENNA, 25 aprile.

Mobiliare 341.30; Lombarde 144.50; Ferrovie Stato 336.75; Banca Nazionale 822.—; Napoleoni d'oro 9.53.—; Cambio Parigi 47.05; Cambio Londra 120.15; Austriaca 77.40.

LONDRA, 24 aprile.

Inglese 101.3[4; Italiano —.—; Spagnuolo 27.5[8; Turco 12.7[8.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 26 aprile.

Rendita italiana 93.02½; serali —.—
Napoleoni d'oro 20.55; » —.—

VIENNA, 26 aprile.

Londra 120.15; Argento 77.45; Nap. 9.53.1[2 Rendita austriaca (carta) 76.55; Id. nazionale oro 94.20.

PARIGI, 26 aprile.

Chiusura della sera Rend. It. 91.15.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

IL MONDO

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

contro l'incendio, l'improduttività, gli accidenti corporali in genere e sulla vita umana

Capitale Sociale per i tre rami al 1 gennaio 1881

OTTANTA MILIONI 678,000 FRANCHI

Operazioni della Compagnia

Nel ramo incendio: Assicurazioni contro i danni cagionati dall'incendio, dallo scoppio del gaz e dagli apparrecchi a vapore, dalla caduta del fulmine, contro l'improduttività temporanea in seguito ad incendio e la perdita delle pigioni.

Nel ramo vita: Asssicurazioni in caso di morte, miste, miste a capitale raddoppiato ed a termine fisso - Dotali - Rendite vitalizie immediate e differite. Assicurazioni temporanee per garanzie di debiti.

Nel ramo accidenti: Assicurazioni collettive di operai comprendenti la liberazione dei padroni dalla responsabilità civile verso di essi. Assicurazioni individuali per gli accidenti corporali. Assicurazioni contro gli accidenti dei viaggi in ferrovia o per mare, di caccia ecc. Assicurazioni dei pompieri. Assicurazioni contro i danni cagionati alle persone od alle cose, dai cavalli e dalle vetture. Assicurazioni dei danni cagionati dai terzi ai cavalli ed alle vetture assicurate.

Somme pagate agli assicurati al 1 gennaio 1881 l. **26,768,976.54.**

Agente generale per la provincia di Udine

UGO FAMEA

Via Grazzano n. 41.

PER LE

PERSONE AFFETTE DALL'ERNIA

L. ZURICO, via Cappellari, N. 4 — MILANO

30 anni di esercizio.

ERNIA — ERNIA

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle *Ernie*, invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor *Zurico*, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi *Ernia*, sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. "*Guardarsi* dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema *Zurico*, trovasi solo presso l'inventore a *Milano*, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita.

"Prezzi modici."

ERNIA — ERNIA

AVVISO INTERESSANTISSIMO

UDINE - TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

PARI: **Principî teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00.**

CALLI

guariti per sempre coi rinomati **CEROTTINI** preparati nella Farmacia **BIANCHI**, Corso Porta Romana, 2, che li *estirpano radicalmente* e *senza alcun dolore*. — Coi CEROTTINI BIANCHI i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente, all'opposto dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo, riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1.50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al Deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Vendita in Udine nelle Farmacie COMESSATTI e COMELLI

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
„ 5.10 ant.	omnib.	„ 9.30 ant.	„ 5.50 ant.	omnib.	„ 10.10 ant.
„ 9.28 ant.	omnib.	„ 1.20 pom.	„ 10.15 ant.	omnib.	„ 2.35 pom.
„ 4.56 pom.	omnib.	„ 9.20 pom.	„ 4.00 pom.	omnib.	„ 8.28 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.35 pom.	„ 9.00 pom.	misto	„ 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.45 ant.	diretto	„ 9.46 ant.	„ 1.33 pom.	misto	„ 4.18 pom.
„ 10.35 ant.	omnib.	„ 1.33 pom.	„ 5.00 pom.	omnib.	„ 7.50 pom.
„ 4.30 pom.	omnib.	„ 7.35 pom.	„ 6.00 pom.	diretto	„ 8.28 pom.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
„ 3.17 pom.	omnib.	„ 7.06 pom.	„ 8.00 ant.	omnib.	„ 12.40 mer.
„ 8.47 pom.	omnib.	„ 12.31 ant.	„ 5.00 pom.	omnib.	„ 7.42 pom.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.35 ant.	„ 9.00 ant.	omnib.	„ 12.35 ant.

AVVISO

PER I VERI E GARANTITI LUMI

A BENZINA

che ardono senza odore nè fumo

ritirati dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

Domenico Bertaccini

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno. Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni

Avvisi a prezzi modicissimi

Stabilimento Chimico-Farmaceutico-Industriale

DI

ANTONIO FILIPPUZZI

in Udine

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA

Odontalgico Pontotti rimedio prezioso, ed ormai riconosciuto per far cessare il male di denti, e preservativo contro le carie dei medesimi.

Polveri Pettorali-Puppi efficacissime nelle tossi ostinate o raucedine. Il loro uso è estesissimo per la pronta guarigione — Guardarsi dalle falsificazioni non essendo vendibili in Udine che nello stabilimento suddetto.

Sciroppo Abete bianco balsamico rimedio contro tutte le malattie di petto.

Sciroppo di fosfo-lattato di Calce-ferro raccomandato da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, tabe infantile ecc.

Olio Merluzzo Terranova, Elisir coca, Saponi e profumerie igieniche, Acqua anaterina, Polveri diaforetiche per cavalli, Elisir china, Amaro Gloria, Estratto tamarindi.

Grande deposito di Specialità nazionali ed estere, assortimento completo di apparati chirurgici, oggetti in gomma, cinti, calze elastiche, Mignatte artificiali, ecc.

ACQUE MINERALI NAZIONALI ED ESTERE

Unico deposito Polvere Conservatrice del vino di C. Buttazzoni.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

CASA AUTORIZZATA DALLE PRINCIPALI COMPAGNIE A VAPORE TRANSATLANTICHE, NAZIONALI ED ESTERE. — DITTA COLAJANNI AGENTE DELLA SOCIETA' GENERALE DELLE MESSAGGERIE DI FRANCIA

Sede in Genova Via delle Fontane n. 10 con Filiale in Udine diretta da

G. B. FANTUZZI

debitamente autorizzato dalla R. Prefettura.

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

				prezzo 3.ª classe franchi
27	Aprile	Vapore	Savoje	180
3	Maggio	„	Sud-America	„ „ „ 180
12	„	„	Bearn	„ „ „ 180
22	„	„	L'Italia	„ „ „ 180
27	„	„	Poitou	„ „ „ 180

PER RIO JANEIRO (Brasile)

				prezzo 3.ª classe franchi
27	Aprile	Vapore	Savoje	180
12	Maggio	„	Bearn	„ „ „ 180
27	„	„	Poitou	„ „ „ 180

La ditta Colajanni incaricata ufficialmente dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona condotta e passaporto regolare, farà ottenere, giunti a Buenos-Ayres quanto segue: 1. sbarco gratuito; 2. alloggio e vitto per cinque giorni; 3. trasporti a spese del Governo Argentino da Buenos-Ajres al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio. — Concessione alle famiglie agricole da 25 a 100 ettari di terreno "però dette famiglie bisogna siano munite di qualche peculio pel primo impianto„ il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Per schiarimenti in GENOVA Via Fontane n. 10, **UDINE** Via Aquileja, n. 33.

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco